

Parte la riforma: è richiesta maggiore professionalità

## **POF e Programma annuale**

**di Franco Carlino**

Finita l'estate, gli studenti riprenderanno il loro posto tra i banchi di scuola. Ad attenderli, la scuola secondo la riforma Moratti. L'estensione dell'insegnamento della lingua straniera Inglese nelle elementari e l'introduzione dei nuovi parametri quantitativi e qualitativi nella scuola dell'infanzia rappresentano le prime novità del nuovo anno scolastico.

Il tema del cambiamento del nostro sistema formativo va affrontato con la chiara percezione che il contributo più significativo offerto dalla scuola deve necessariamente tener conto: a) del piano della qualità del processo; b) del prodotto che la stessa scuola riesce a consegnare; c) della funzione mediatrice e realizzatrice propria dei docenti. In riferimento all'ultimo punto, ed allo scopo di fornire elementi per una proficua riflessione, mi pare importante riportare la nota dell'UCIIM sulla rivista La Scuola e l'Uomo n. 4/2003: "la riforma: un'occasione di crescita in termini personali e associativi", nella cui nota si sostiene: "...Qualsiasi riforma scolastica, quali che siano i suoi presupposti culturali, politici e pedagogico - didattici, si realizza sempre e solo nella misura in cui viene recepita, interpretata, attuata e materializzata nel lavoro quotidiano dei docenti (...) - ...la proposta di un disegno riformatore interpella sempre la professionalità docente, ed esige la lealtà di un serio confronto..."

Alla luce di questa consapevolezza, non può esserci banco di prova migliore, che l'inizio di un anno scolastico, per interpellare la professionalità di ognuno di noi nel momento più importante della vita scolastica: quello della stesura del progetto di scuola. Infatti, uno dei punti, che dovrebbe maggiormente caratterizzare il lavoro di un Collegio docenti è la stesura del Pof (Piano dell'offerta formativa), condiviso, attuabile e verificabile, che insieme alla Programmazione annuale (PA) rappresentano gli strumenti più importanti per il governo della scuola dell'autonomia. Appare, pertanto, evidente, che la cultura didattico - progettuale e quella organizzativo - gestionale, sono complementari tra di loro e devono essere nella scuola odierna punto di riferimento indispensabili per una rinnovata professionalità docente. In riferimento a ciò, quindi, si può affermare che una scuola realizza compiutamente la sua autonomia didattica, organizzativa, di sviluppo e ricerca solo se: 1) investe fortemente le sue risorse nella elaborazione e nella strutturazione e definizione del POF come progetto di scuola; 2) dimostra ottime capacità gestionali per la concreta messa in opera dei vari progetti e attività, che inseriti nel progetto globale, devono essere realizzabili e spendibili; 3) è coerente nella scelta delle risorse materiali e finanziarie e nell'utilizzo di quelle strutturali capaci di supportare l'azione propulsiva. La complementarità delle due azioni, quindi, è sollecitata "dalla definizione del Programma annuale (PA) che del Regolamento contabile rappresenta il documento più significativo e che, insieme al POF, costituisce lo strumento che chiude razionalmente il circuito dell'autonomia, prima pensata ed elaborata nei suoi intendimenti educativo - didattici e poi valutata nelle sue conquiste e nei suoi risultati". Scuola insieme pag. 24 n. 1 ott.-nov. 2002

Per la cronaca, il nuovo Regolamento amministrativo contabile è stato introdotto già nell'anno appena trascorso e questo richiama fortemente e in modo significativo l'azione professionale dei docenti, dirigenti e amministrazione, in quanto è importante per la stesura progettuale del Pof, "documento che più di ogni altra cosa raccoglie ed esprime le competenze tecniche dei docenti, e quindi, la loro professionalità. - Con il bilancio di gestione, infatti, si passa dalla intenzionalità formativa dichiarata, alla proposta didattica che si misura con tutte le variabili gestionali e organizzative che la fanno diventare concreta e realizzabile". Per questo, professionalità significa anche recepire il messaggio delle innovazioni apportate dal nuovo Regolamento amministrativo contabile, che non devono essere sottovalutate in quanto allargano l'orizzonte della cultura e della pratica progettuale dei docenti, aumentandone fortemente la professionalità che si misura a sua volta con la loro partecipazione ai compiti assegnati nella varie fasi di lavoro, quali quella di coordinamento, d'indirizzo, di direzione e di gestione e a quelle di potenziamento delle sinergie dei vari momenti, quali l'ideazione, la decisione, l'esecuzione e la valutazione del progetto.

In relazione a quanto detto, la preparazione del Programma annuale e del POF richiamano fortemente il ruolo che deve avere in questa fase il dirigente scolastico. Il vero compito che lo attende, dunque, e per il quale dovrà mettere in campo le migliori risorse possibili, che si riconoscono in una scuola, è quello non soltanto di mediare tra spinte contrapposte, ma quello di fare in modo di prevenire le lacerazioni, di superare le anomalie, che spesso rendono molto tesi i rapporti interpersonali e quindi, così poco produttivi i lavori collegiali, attraverso la costruzione di nuovi e originali gruppi di lavoro che infine coagulano la loro azione nell'assemblea collegiale. Non si tratta certamente di un'impresa facile, ma certamente vale la pena tentare. Auguri e buon lavoro a tutti per il nuovo anno scolastico.